

Un'analisi degli occupati su dati Istat 2021

Si presenta una breve analisi sui dati della Rilevazione sulle forze lavoro (Rfl) condotta da Istat. Lo studio si concentra sulle dinamiche a seguito della pandemia che hanno interessato il mondo libero professionale.

Nella Tabella 1 si osserva l'andamento negli anni della pandemia degli occupati, si nota come nell'anno di inizio della pandemia ci sia stato un calo generalizzato che ha colpito maggiormente gli indipendenti e i liberi professionisti (indipendenti -4,5% e liberi professionisti -5,2%). La variazione 2018-2019 mostrava solo una leggera contrazione degli indipendenti e un forte calo dei liberi professionisti con dipendenti (-4,8%). I dati più recenti rimarcano la difficoltà del comparto degli indipendenti che registra tra il 2020 e il 2021 un calo superiore al 2% di converso le altre categorie di lavoratori sembrano riprendersi dalla crisi dovuta al Covid-19.

Se si osservano i dati divisi per ripartizione le dinamiche risultano eterogenee: al Nord tra il 2020 e il 2021 sia i datori di lavoro sia i liberi professionisti senza dipendenti mostrano una crescita sostenuta mentre nel Centro si osserva un calo per i liberi professionisti senza dipendenti (-4,2%) e nel Mezzogiorno il calo tocca invece i datori di lavoro che segnano una riduzione pari quasi all'8%. Osservando la variazione tra il 2019 e il 2020 solo i liberi professionisti del mezzogiorno risulta stabili (+0,4%), mentre al Nord segnano una riduzione del -8,9% e al Centro del -3,3% (Tabella 2).

Tabella 1: Numero di occupati, dipendenti, indipendenti e liberi professionisti in Italia e variazione 2018-2019, 2019-2020 e 2020-2021

Valori in migliaia. Anni 2018-2021.

	2018	2019	2020	2021	Var. 2018-2019	Var. 2019-2020	Var. 2020-2021
Occupati	22.959	23.109	22.385	22.554	0,7%	-3,1%	0,8%
Dipendenti	17.692	17.848	17.357	17.630	0,9%	-2,8%	1,6%
Indipendenti	5.267	5.262	5.028	4.924	-0,1%	-4,4%	-2,1%
Liberi professionisti	1.425	1.427	1.352	1.402	0,1%	-5,2%	3,6%
Senza dipendenti	1.213	1.224	1.168	1.216	1,0%	-4,6%	4,2%
Con dipendenti	213	203	185	185	-4,8%	-8,8%	0,4%

Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

Tabella 2: Numero di liberi professionisti con e senza dipendenti divisione per ripartizione e variazione 2018-2019, 2019-2020 e 2020-2021

Valori in migliaia. Anni 2018-2021.

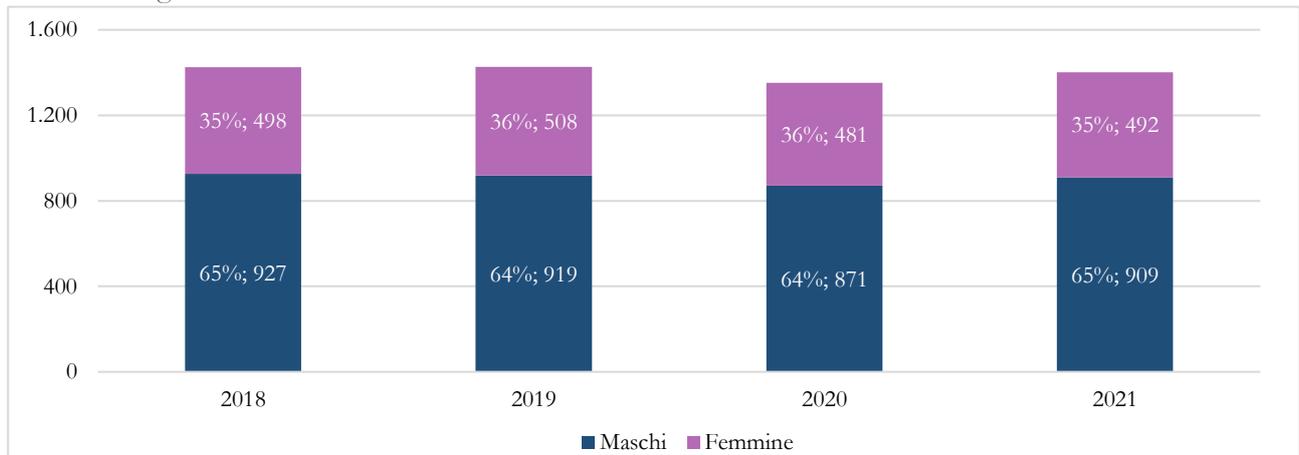
	2018	2019	2020	2021	Var. 2018-2019	Var. 2019-2020	Var. 2020-2021
Nord	723	723	659	703	-0,1%	-8,9%	6,7%
Senza dipendenti	613	617	565	607	0,6%	-8,4%	7,5%
Con dipendenti	111	107	94	96	-3,9%	-11,8%	2,2%
Centro	341	350	339	329	2,6%	-3,3%	-2,9%
Senza dipendenti	292	300	299	286	2,8%	-0,5%	-4,2%
Con dipendenti	49	50	40	42	0,8%	-20,3%	6,7%
Mezzogiorno	361	354	355	370	-1,9%	0,4%	4,2%
Senza dipendenti	308	307	304	323	-0,2%	-1,1%	6,2%
Con dipendenti	53	46	51	47	-12,0%	10,2%	-7,9%

Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

L'analisi per sesso mostra una crescita per le libere professioniste dal 2018 al 2019 mentre per gli uomini si registra una dinamica contraria, il calo nel 2020 tocca entrambi i comparti che sebbene risultino in crescita nel 2021 non riescono a recuperare i valori pre-pandemia. Tra il 2020 e il 2021 l'aumento dei liberi professionisti uomini è del 4% mentre le donne crescono solo del 2% (Figura 1).

Figura 1: Liberi professionisti e loro composizione, divisione per sesso in Italia

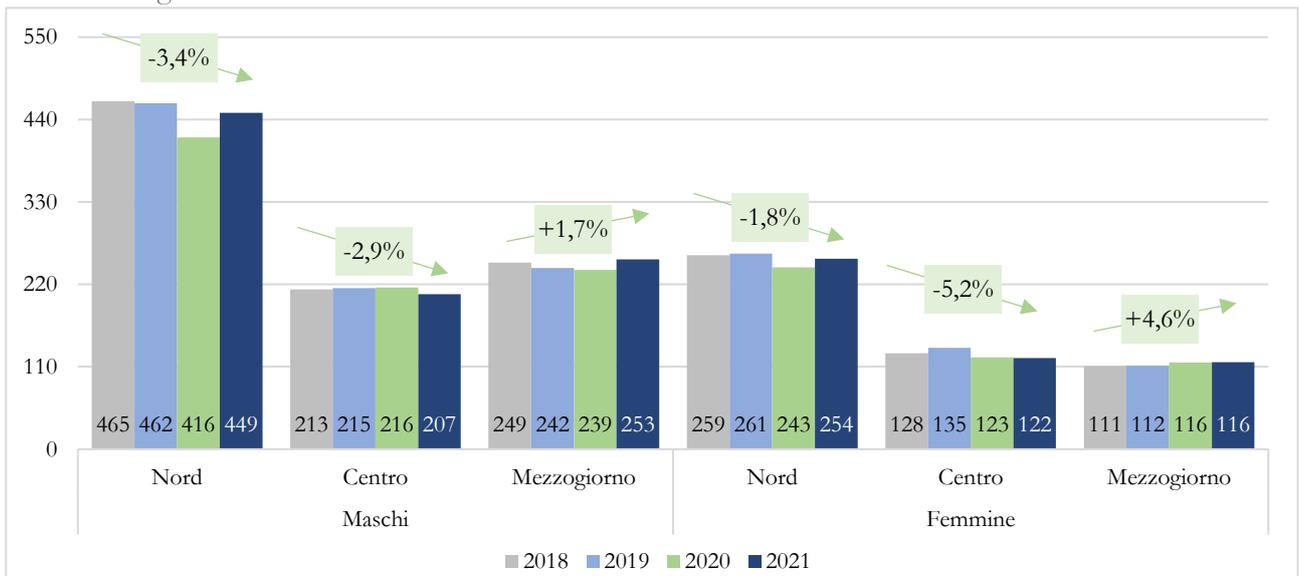
Valori in migliaia. Anni 2018-2021.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

Figura 2: Liberi professionisti per ripartizione e variazione 2018-2021, divisione per sesso

Valori in migliaia. Anni 2018-2021.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

La dinamica per sesso all'interno delle ripartizioni mostra un calo tra il 2018 e il 2021 che tocca i liberi professionisti del Nord e del Centro ma non quelli del Mezzogiorno, infatti, in tale ripartizione i liberi professionisti maschi crescono del +1,7% mentre le libere professioniste del +4,6%. I cali più sostenuti si registrano al Nord per gli uomini (-3,4%) e al Centro per le donne che mostrano una riduzione del -5,2% (Figura 2).